

La vicenda

Recentemente la vicenda di Bene Banca è balzata agli onori della cronaca, quando ormai, a 10 mesi dalla fine del commissariamento, la questione amministrazione straordinaria era pressoché digerita e dimenticata. La bomba mediatica è stata scatenata dalla denuncia alla Magistratura del comportamento in palese conflitto di interesse del Commissario che avrebbe dirottato una cospicua parte della liquidità della Banca a Vicenza, invece di impiegarla sul Territorio a vantaggio di imprese e famiglie locali, soci e non ...

Già l'amministrazione straordinaria o "commissariamento" come ai più è nota questa procedura di gestione dello "stato di crisi", imposta dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e Finanze. Ma i presupposti per l'avvio di una siffatta procedura straordinaria erano proprio presenti?? Quale "crisi" stava vivendo Bene Banca??

La BCC benese è stata infatti restituita a tempi di record al territorio, o perlomeno ad una parte di esso ... Come si può facilmente evincere il saluzzese non è stato rappresentato nei nuovi organi aziendali, frutto invece di una accurata selezione da parte del Commissario, anche se dalla lettura del Testo Unico Bancario non si legge in nessun articolo un simile compito affidato agli Organi Straordinari, con facoltà di esercizio della "clausola di gradimento". Un anno fa, in questi giorni, il Commissario, per il tramite delle pagine dei giornali locali, rivolse un appello "strappalacrime" a tutta la compagine sociale affinché i soci gli "reggessero il gioco" negli allora imminenti passaggi assembleari per restituire (in bonis) la banca al territorio, non tralasciando poco velate minacce di prosecuzione del commissariamento in caso di esito non favorevole delle riunioni dei soci ...

L'appello da un lato, con la velata minaccia di una proroga del commissariamento, il sostanziale "disinteresse" della maggioranza dei soci dall'altro, il tutto condito con le minacce e le pressioni ai dipendenti completamente vessati e mobbizzati, hanno fatto sì che la modifica dello Statuto sociale (che ha così permesso a soci freschi di iscrizione a libro soci di essere da subito nominati amministratori, in spregio ai membri anziani della cooperativa ed alle regole sino a quel momento vigenti) e le elezioni delle nuove cariche filassero lisce come l'olio, proprio come si augurava il Commissario. Ergo banca restituita al territorio in tempi record (12 mesi, mai successo prima nella storia bancaria italiana) e per giunta senza traumi, quali si vedono quotidianamente in casi della specie, ossia cessione di sportelli, licenziamenti o contratti di solidarietà, fusioni con altri Istituti più grandi e forti, ecc ... Anzi il Commissario ha assunto ben 4 dipendenti!!

Ma allora come mai Bene Banca è stata commissariata?? All'epoca rigoroso silenzio della Banca d'Italia e dei commissari, assoluto disinteresse dei rappresentanti politici locali. Problemi di governance scrivevano i giornali, e così si espressero il Direttore della locale Federazione delle BCC ed il Sindaco di Bene Vagienna, oggi anche consigliere provinciale. "Non era garantita la necessaria discontinuità nella gestione" diceva Fulvio Bernabino, in quanto alle elezioni previste per il 4/5/2013 una UNICA LISTA si era candidata, e per giunta rappresentata dal CdA uscente.

Allora si desume che non era gradito il CdA, espressione del Territorio, alla Banca d'Italia ... Ma perché allora intervenire così pesantemente per poi riconsegnare la BCC ai soci dopo appena 12 mesi, e con un impegno del commissario di appena 1,5 giorni a settimana?? Non si poteva fare come nel caso della BCA Carige (con vertici invitati x iscritto dalla Vigilanza a presentarsi dimissionari alle imminenti assemblee), della Popolare Marostica, dove ad un invito di cambiamento non accolto Bankitalia ha disposto la convocazione coatta di nuove elezioni a distanza di appena 3 mesi dalle elezioni stesse, tenutesi queste con Assemblea convocata in via ordinaria dal CdA uscente?? Molti sono gli altri casi di "moral suasion" della Vigilanza, adottata per addivenire al defenestramento dei vertici poco graditi (Banca Padovana, Veneto Banca, Popolare di Cividale, per arrivare anche al disastroso caso del Monte dei Paschi).

Ma adesso il MEF lo dovrà spiegare!!

La Deputata Fabiana Dadone, sollecitata dalla lettura dell'inchiesta del giornalista Paolo Fior de "Il Fatto quotidiano" sugli "strani" intrecci del caso Bene Banca, ha depositato una precisa interrogazione

parlamentare in tal senso al Ministero competente.

Ma si doveva muovere un giornalista da Milano per guardare con occhi critici l'operato tanto decantato di un Commissario che, invece di tutelare gli interessi di 7000 soci e 150 dipendenti, ha coltivato solo i propri e per giunta in modo così plateale??

Già il Commissario Duso era al contempo commissario straordinario e amministratore delegato di Marzotto Sim, una società di intermediazione mobiliare partecipata dalla Popolare di Vicenza e nel cui board siede un massimo dirigente (quello del settore finanziario) della stessa "Vicentina".

Non solo Bene Banca, in a.s., si è messa come d'incanto a lavorare con Marzotto Sim, pressoché sconosciuta e con la quale aveva mai operato, ma ha provveduto a depositare ("a tassi convenienti" si giustifica con la Vigilanza Duso) diversi milioni (**38 hanno poi dichiarato alla stampa gli attuali vertici di Bene Banca**) alla Banca Popolare di Vicenza, ossia a 370 km e come tale "fuori zona", invece di investire detta ingente somma sul territorio, a vantaggio dell'economia locale di Bene Vagienna e dintorni, con rischi più frazionati e sicuramente maggiore redditività.

Ma il colmo è proprio che tale liquidità il Commissario l'ha creata negando la concessione di credito, già scoraggiata dalle condizioni elevatissime praticate dal suo insediamento che erano del tutto fuori mercato, o peggio riducendo o revocando fidi a imprese e famiglie, creando non poche difficoltà a clienti e soci, con conseguente emersione di danni innumerevoli, anche in ordine ai livelli occupazionali, già provati da una crisi senza precedenti.

Come mai solo in assemblea Duso ha parlato di impieghi crollati di oltre 70 mln e non ha invece citato i 50 mln (così fonti interne ne avevano individuato la consistenza, poi confermata in 38 mln) nel deposito presso la Popolare di Vicenza?? E per giunta in conflitto di interesse??

E invece chi doveva controllare l'operato del Commissario? "Non c'era o forse dormiva" avrebbe detto Toto'.

No no, a Bene Vagienna c'era un Comitato di Sorveglianza, presieduto da noto professionista, il Prof.

Giovanni Ossola, docente di economia. Peccato che Banca d'Italia, forse per una svista, non avesse notato l'abnorme (€382.000) sanzione comminata da altra Authority, la Consob, proprio ad Ossola per non avere svolto correttamente i propri compiti di Sindaco della Milano Assicurazioni Spa, compagnia quotata in Borsa e caduta nel crac della Fondiaria Sai che ha disintegrato risparmi per miliardi di euro degli azionisti del gruppo Ligresti.

Ma "**quando un bracconiere viene nominato guardacaccia...**" commenta stizzito un anziano, ma saggio socio di Bene Banca.

Ben venga allora la denuncia dell'ex Presidente, coraggioso come sempre a lottare contro i poteri forti, ed ora l'interrogazione parlamentare della Deputata Fabiana Dadone!

Qualcosa deve cambiare in Italia, ma non possiamo solo sempre dirlo o scriverlo!! Dobbiamo muoverci!!

Ed ecco il perché della nascita di questo Comitato.

L'esplosione del caso "popolare di Vicenza" è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso ...

Stufi di venire vessati, di subire continui soprusi quali ripetuti inasprimenti delle condizioni economiche e di vedersi negata assistenza finanziaria dalla PROPRIA banca (già i soci sono gli UNICI e SOVRANI PROPRIETARI della Banca), oltremodo beffati poi da chi, per legge, doveva venire a Bene Vagienna per garantire gli interessi della collettività e non di certo i propri, alcuni soci e clienti della BCC benese hanno dato spontaneamente vita ad un comitato per difendere i comuni interessi.

Il comitato ha assunto un nome significativo di cosa oggi ha bisogno l'Italia intera e non solo la provincia di Cuneo: ossia una bella SVEGLIATA, per passare dalle parole ai fatti !!

"**Svegliamoci Bene**" è infatti il nome del neonato comitato.

Ad oggi il comitato dispone di molta forza d'animo e coraggio, nonché di un sito internet.

Per intervento diretto e tangibile di alcuni membri, il comitato mette a disposizione un team di avvocati e professionisti in grado di valutare ogni sopruso e comportamento in mala fede subito per opera del Commissario o dei nuovi vertici, che a quanto pare stanno continuando ad operare sulla falsa riga tracciata dal Commissario.

É forse un caso che in tutti i proclami fatti alla stampa ed alla televisione il nuovo Presidente (da subito incline alle "sinergie parentali" come le ha definite e descritte Il Fatto Quotidiano) si sia dimenticato di specificare l'andamento degli impieghi della Banca?? Non sarà invece perché i finanziamenti e fidi alle imprese e famiglie sono calati di ben 100 milioni di Euro??

Di certo è che comunicare un simile importo ed andamento mal si concilia con chi proclama nuova attenzione al territorio ed alle famiglie, in nome della rinnovata adesione ai principi di cooperazione ed attenzione al territorio che da sempre caratterizzano in positivo le banche di credito cooperativo. Ma cosa sta effettivamente facendo il nuovo corso?? Poco o nulla si dice.

Perché questo increscioso avvenimento non passi nel dimenticatoio e magari venga insabbiato da chi oggi dovrebbe indagare a fondo, il Comitato porge un invito, caloroso e non di circostanza, a TUTTI i soci e TUTTI i dipendenti al fine di segnalare al neonato Comitato ogni sopruso, danno, comportamento dubbio subito, in spregio ai normali canoni di buona fede cui l'operato di ogni Banca deve essere ispirato.

Il nostro team di professionisti esaminerà GRATUITAMENTE ogni situazione, consigliando le azioni necessarie per la tutela dell'immagine, degli interessi e delle ragioni creditorie di ogni cliente, socio o dipendente della Bene Banca.

Sono infatti i dipendenti coloro che hanno subito più di ogni altro i risvolti della pesantissima iniziativa della Banca d'Italia: ma anche i più informati.

Prendendo a prestito le parole di San Giovanni Paolo II, "non abbiate paura" e segnalate così ogni situazione, dal demansionamento, al mobbing, o peggio ai comportamenti contra legem che durante lo svolgimento delle Vs mansioni avete Vostro malgrado assistito.

Non è infatti un caso che questi comportamenti poco lineari siano stati denunciati dall'esterno; quanti rapporti oscurati, quante trattative portate avanti dal solo Commissario senza l'assistenza di nessun impiegato.

Anche chi si occupa dei controlli esca dal proprio anonimato e segnali quanto di Sua conoscenza.

Collegio Sindacale e Ispettorato interno attuale perché non hanno fatto nulla?? Sono per caso conniventi?? Ai posteri, od agli inquirenti, l'ardua sentenza.

L'unico fine che questo Comitato si prefigge è quello che a prevalere sia la legalità, il bene sul male, poco importa se si tratta di una lotta impari, quale quella tra Davide (il popolino) e Golia (i poteri forti).

Il Comitato "SvegliamociBene"

É ora di passare ai fatti, quelli veri!!